

L'Opinione di Stabia

Anno III - n° 25
Aprile 1999

*La voce dei lettori
per una nuova Castellammare*

Il giornale che ascolta chi sa parlare!

SOMMARIO

Cambiare si può!	pag. 2
Proteste Proteste Proteste	pag. 2
"Ladri" di Stato!	pag. 3
Tu, che stabiese sei?!	pag. 4
L'Ospedale dei...miaracoli!	pag. 5
Il verde, pardon, il giallo della Villa Comunale	pag. 5
Scanzano, ore 10	pag. 6
"Numero due - Furgoni - due"	pag. 6
Codacons	pag. 7
«Unitré» E ...Amministrazione	pag. 8
Patto per il Sud	pag. 9
Storia di Stabia (dalle origini ai giorni nostri)	pag. 10
Strade a rischio, piazze pure!	pag. 12
Poste privata a Stabia	pag. 12
Chisto e' Castiellammare	pag. 13
"Una città futura". Da dove cominciare?!	pag. 14
Presidente del Consiglio.....	pag. 15
La sfida continua, ma è truccata?	pag. 16
Ciucciarielli e Democratici	pag. 17
Music-Story. I Cronos Quartet	pag. 18
Basket Team Stabia	pag. 18
Le suffragette del Duemila	pag. 18
Artisti (Stabiesi) in vetrina	pag. 19

*"Chi tene 'e sorde... fraveca;
Chi tene 'o viento... naveca!!!..."*
(Salvator Rosa - 1649)



*Se steve meglio
quanno
se steve peggio??!...*

CAMBIARE SI PUO'!

Spett. Redazione,
mi riporto all'articolo "Leggi Speciali" pubblicato nel numero 23 nel caso queste poche righe trovino posto nel periodico.

La **libertà** è certamente il bene supremo che una società possa attendersi, ma lo **Stato** la deve garantire a tutti i cittadini, altrimenti dilaga il liberticidio per pochi malavitosi, mentre la stragrande maggioranza ne subisce l'arroganza.

La **criminalità** non si riduce aumentando le forze di polizia, blindando i quartieri o con i penosi roboanti interventi del parlamentare di turno ove si è appena consumato un misfatto. Promettendo disinvoltamente adeguate misure che non verranno mai, come esperienza insegna. "**Manca la forza della legge!**" Le forze di polizia debbono avere la possibilità di svolgere il proprio lavoro senza lacci o laccioli di ogni sorta, punendo esemplarmente ogni eccesso o abuso.

Quando la prova della responsabilità è certa e inconfutabile o perché l'autore è colto in flagranza o perché i riscontri sono inoppugnabili, il responsabile deve restare in carcere finché non avrà espiato per intero la pena che la **Corte di Giustizia** gli avrà di lì a poco comminato.

Nel dubbio, liberare subito l'indiziato anche perché, chi del delitto ne ha fatto una scelta di vita, prima o poi si troverà avanti al Giudice per rispondere delle sue azioni. E' meglio un colpevole libero che un innocente in carcere.

Con questa logica si possono tranquillamente eliminare i **giudici di 2° e 3° grado** da riservare soltanto ai casi più complessi, tenendo però presente che sono le testimonianze immediate quelle più attendibili, mentre per quelle postume si deve ragionevolmente pen-

sare a possibili inquinamenti.

L'**omicida**, l'estorsore, il rapinatore, lo sfruttatore, lo stupratore, il corruttore ed il corrotto, ove le prove sono inconfutabili, non possono, non devono uscire dal carcere, perché giustizia così vuole e per rispetto alla stragrande maggioranza del laborioso ed onesto popolo italiano.

Nei confronti dei "**colletti bianchi**" corrotti e di coloro che comunque orbitano nella sfera del potere, applicare puntualmente le pene accessorie, dopo aver recuperato allo Stato il malto, disponendo immediatamente la sospensione dal servizio e dallo stipendio, salvo radiazione e perdita dei diritti civili. In sostanza, il malfattore si dovrebbe convincere che le cose sono cambiate.

Pensare al recupero sociale, in assenza di adeguate strutture, è utopistico se non politica fine a se stessa, che come obiettivo principale ha soltanto la conservazione delle poltrone...

Signori cultori di una certa civiltà giuridica, giratevi attorno e vi accorgete che gli italiani non hanno scorte armate, guardaspalle, ecc...

Se la disoccupazione è la piaga che affligge l'Italia, la causa che distoglie tanti giovani e li mena nell'orbita della delinquenza e del facile guadagno, potete eliminarla. Dimettere il Parlamento, rivedere gli stipendi di tutti coloro che si scaldano al sole dei potenti, eliminare tutti i cespugli politici, sperperi di ogni sorta dal centro alla periferia, stipendi a Sindaci ed Assessori al punto che è spontaneo domandarsi se il politico è tale per vocazione e si propone di fare meglio degli altri nell'interesse del popolo italiano, oppure se spera di assicurarsi la poltrona. Il recupero di tanto denaro contribuirebbe decisamente a creare altro lavoro (non altri posti).

Si toglierebbe, in tal modo, l'alibi a tanti che oggi agitano la bandiera della disoccupazione per giustificare le proprie malefatte. Si potrebbero creare quelle strutture per poter pensare al recupero dei devianti. Altrimenti è soltanto politica di bassa tacca.

Raffaele Vitale

*Egregio Signor Vitale,
siamo proprio d'accordo con lei:
è soltanto politica di bassa tacca!*
La Redazione

PROTESTEPROTESTEPROTESTE

Spett. Sindaco di Castellammare.

I commercianti di P.zza Principe Umberto e quelli di Via Sarnelli fanno presente che all'angolo delle suddette vie sussiste un problema fognario con fuoriuscita di materiale fecale da un tombino situato sul marciapiedi, che invade lo stesso e la strada, creando cattivi odori all'interno dei negozi, situati nelle vicinanze e difficoltà di passaggio ai pedoni.

Sono stati effettuati svariati interventi per cercare di risolvere il problema, anche da parte dell'autoespurgo comunale, il quale, dopo svariati tentativi nulli, ha appurato che l'otturazione è situata nel tratto che va dal tombino alla fogna, sotto al manto stradale e quindi non risolvibile con quel mezzo.

Facciamo presente, inoltre, che c'è la possibilità di fuoriuscite improvvise di materiale fecale all'interno dei negozi adiacenti e che sono collegati al tombino, creando spiacevoli danni.

La invitiamo a risolvere il problema con la massima urgenza, visti gli enormi problemi igienici che crea.

I Commercianti
(seguono firme)

L'Opinione di Stabia

Quindicinale Indipendente
a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile
Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

Autorizzazione n. 38/97
del Tribunale di
Torre Annunziata

Redazione

P. P. Umberto, 2
Tel. 081 8726616
Fax 081 8711256

Stampa

Tipografia Cotticelli
Via Annunziatella, 23
C/mare di Stabia (Na)
Telefax 081 8712584

*L'Editore e il Direttore declinano
ogni responsabilità civile e penale in ordine
alla veridicità dei contenuti degli articoli
e delle lettere pervenute.*

SPAGNUOLO

Gran Caffé NAPOLI
Bar Pasticceria

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale)
Tel. 081 8711272
Castellammare di Stabia (Na)

“LADRI” DI STATO!

“Potevamo stupirvi con finanziamenti speciali...”



“La politica costa! (Basta pensare a quanto hanno dilapidato negli ultimi anni). E questo costo deve essere a carico dei contribuenti!”

E' quanto ha deciso il **Parlamento** con una legge “**speedy gonzales**” votata in tutta fretta e con una buona maggioranza.

“La **rappresentatività** politica deve essere conservata!” sostengono i leghisti che da un po' di tempo non vedono Roma più “**ladrona**” di quanto non lo sia Milano o Palermo.

Ma quale rappresentatività se i più gentili degli elettori commenta solitamente il loro operato dandogli dei più classici “**imbrogli**”?

Si è assistito, più che alla garanzia delle istituzioni, alla conservazione di forme indisponibili di sostentamento. Vedere la stessa Rifondazione pronta a stendere la mano verso questa inesauribile fonte di danaro è stato pietoso. **Tassare gli Italiani pro-capite**, a prescindere dal loro pensiero e dalla loro opinione ha fatto giustificare molte nefandezze del famigerato ventennio.

Prenderanno una quota capitaria, proprio come fanno i medici del servizio sanitario: continueranno a prenderla anche sugli elettori passati a miglior vita, sempre come hanno fatto i medici della Mutua? Da questa gente c'è da aspettarsi di tutto!

Più impellente si fa la **consultazione referendaria**, più urgente è

il suo responso, più improcastinabile è la cancellazione di partiti, partitini, fazioni e affini (il Parlamento conta circa 60 formazioni, con le quali potrebbero allestire un campionato di calcio!).

Cosa si inventeranno quando il popolo manderà a casa queste variegiate “rappresentanze” (molto spesso di se stessi) e che non rappresentano nessuno? Da che parte faranno rientrare la quota proporzionale cancellata dal referendum? Si inventeranno un **albero politico-genealogico** a cui attingere la loro discendenza? O dovranno accontentarsi della monastica semplicità di due soli schieramenti? Sarà dura per presidenti, segretari, sottosegretari, tesorieri e portaborse di partito. Riusciremo a fare un pò di pulizia in questo ambiente mal sano?

Noi non sappiamo quanto gli italiani si identifichino in quei “**mostri**” politici, che al di là della esplicita volontà popolare, si arrogano il diritto di interpretare a loro modo certe necessità. Ma ci siamo già espressi a suo tempo e con una schiacciante maggioranza: “Non vogliamo darvi una sola lira!” Voi volete rubarla lo stesso, nascondendovi dietro una immunità che non dovrebbe neanche più spettarvi! Paura di finanziamenti illeciti? E quando mai si è smesso di praticare “**tangentopoli**”? Essa prima o poi uscirà dagli annali giudiziari, ma non dalla mentalità e dalle brutte abitudini di una classe politica poco rispettosa dei suoi stessi elettori.

Ci sono voluti decenni per capire che chi salta addosso a una ragazza (con jeans o senza) lo fa per stupirla e non certo per commettere un reato contro la morale. Si sono dovute scoprire delle mostruosità per capire che i **pedofili** meritano un trattamento particolare, molto particolare! Continuare a lambiccarvi il cervello per ca-

pire se la “**schiavitù**” è un'usanza estinta con gli ultimi proprietari di piantagioni del Mississippi o se la si pratica sotto gli occhi di tutti mentre i gommoni continuano indisturbati a fare la spola “**coast-to-coast**”. Gli italiani vorrebbero mandare in soffitta una legge idiota come la “**Merlin**”, ma non avete il coraggio di prendere alcuna iniziativa. Sopperite con il “**pentitismo**” l'incapacità investigativa di molte procure... E gli esempi potrebbero continuare all'infinito.

Lasciatevelo dire: Voi rappresentate l'antitesi della “**rappresentatività**”! Siete la deformazione costante della povera gente. Frugate nelle tasche degli altri, tenendo ben protette le vostre. Lesinate sulle pensioni di tanti poveri “**crisi**” ma le vostre le lasciate crescere vertiginosamente. Volete ridurre il “**costo del lavoro**”, ma il **vostro** costa una fortuna, con privilegi, sconti, prebende e guarentigie che non hanno pari in nessun Paese del mondo civile, degno di questo aggettivo. Parlate, molto spesso dicendo fesserie, convinti di aver convinto chi è di tutt'altro parere. **Meglio sarebbe se, invece del diritto alla parola, vi fosse concesso solo l'obbligo al silenzio!**

T.&T.

BOCCIA

ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16
Tel. 081 8711144
Castellammare di Stabia (Na)

FRATELLO
ricordati che
mancano 930
giorni
alla fine
del mandato
ed è stato
sprecato
già il 35,4%
di questo tempo...



TU, CHE STABIESE SEI?!

Caro Direttore, in risposta alla Sua osservazione, posta a calce dell'articolo scritto da me sul n° 24 del marzo 1999 con titolo "Regina delle Acque", mi è doveroso sottolineare che quanto Lei mi suggerisce, mi fa capire che lo sfascio e il decadimento di questo paese, sia dovuto solo ed esclusivamente ad una cattiva amministrazione e come se i nostri amministratori non fossero stabiesi e venissero dalla luna.

Lungi da lei il pensiero che il sottoscritto voglia difendere chi ci governa, anzi le dirò che il signor Polito e la sua combriccola mi ha messo in condizione di odiare la sinistra. Pertanto mi permetta quest'ultima e poi tacerò per sempre.

Intanto Le dico che lo stabiese è:

- 1) chi si firma a calce di questo articolo (cioè io) il quale non può sottrarsi per ragioni anagrafiche a questa appartenenza, né può fare a meno di addossarsi gran parte di tutte queste virtù che testè andrò ad elencare.

Intanto ribadisco che lo stabiese è altresì:

- 2) chi incendia i cassonetti della spazzatura;
- 3) chi butta i sacchetti dei rifiuti dal balcone;
- 4) chi arriva dove tiene parcheggiata la macchina, pigliando quest'ultima e lasciando il sacchetto;
- 5) chi ha distrutto tutte le colonnine (raccolta cacca di cani);
- 6) chi lascia piatti pieni di cibo (pranzo per cani randagi) su strade importanti e su tutto il lungomare;
- 7) chi ha fatto letteralmente scomparire quasi venti contenitori (color verde) sparsi sul lungomare;
- 8) chi permette e osserva compiaciuto quando i figli strappano e distruggono i rami del palmeto in Villa Comunale;

- 9) chi porta "cacando" i cani per tutta la città;
- 10) chi parcheggia perennemente sulle strisce pedonali;
- 11) chi sosta per intere ore lungo una strada dove è ben visibile un divieto con rimozione forzata;
- 12) chi si impadronisce di suolo pubblico per esposizione di frutta, verdura, giocattoli, scarpe e vari e che, nonostante la chiusura forzata, il giorno dopo è regolarmente aperto e ancora con la stessa mercanzia;
- 13) chi urina lungo la balastra del lungomare trovandosi a pochi metri dall'orinatoio pubblico (con tutto il rispetto di quanto impone la prostata);
- 14) chi a distanza di quasi venti anni, si considera ancora un terremotato, con pretese assurde, in barba alla dignità e al contegno dei nostri vicini terremotati marchigiani;

- 15) chi tinge i capelli con pittura gialla e mette i baffi col pennerello al busto di Luigi Denza in Villa Comunale, ignorando forse che quell'uomo ha scritto "Funiculi - Funiculà";
- 16) Stabiese è chi ha inventato la frase "Che tengo 'a vedè!!!";
- 17) Stabiese è certamente chi ha mandato i nostri Amministratori al governo della città.

Se non vogliamo incolpare gli stabiesi di tutto questo allora sfoghiamoci pure ad incolpare i bergamaschi.

Come vede, caro direttore, mi sono messo alla testa di questa armata brancaleone e non vorrei però che, voltandomi, dietro di me non ci fosse nessuno.

Cordialmente
Giovanni Verderame

(Riceviamo e pubblichiamo)

LETTERA APERTA

Per sopperire alle difficoltà in cui versava Coop Campania, alcuni anni or sono noi ex lavoratori Coop Campania, sottoscrivemmo un accordo con le parti interessate (Sindacato, Coop Campania e Coop Toscana-Lazio). In virtù di tale accordo accettammo di passare alle dipendenze della Gestione Discount S.p.A. (del gruppo Toscana-Lazio) anche perché ci fu garantita la assoluta transitorietà determinata dalle aperture degli Ipermercati ed in cui saremmo stati trasferiti.

Oggi sebbene l'accordo sia

ancora assolutamente valido e nonostante il fatto che la realtà "ipermercato" si è andata concretizzando, le parti interlocutrici non hanno alcuna intenzione di rispettarlo. Infatti hanno assunto lavoratori con altre esperienze lavorative passando a cuor leggero sulle spalle degli ex-lavoratori Coop Campania.

Tra poco tutti i dipendenti della Gestione Discount saranno ulteriormente trasferiti ad una nuova società che vedrà la partecipazione di Coop Toscana-Lazio per una quota minimale.

Come lavoratori non siamo secondi a nessuno, e come persone veniamo sicuramente prima di alcuni dirigenti che di fatto hanno portato Coop Campania al fallimento, vendendo la nostra professionalità, acquisita con anni di duro sacrificio, per giungere così alla nostra mortificazione intellettuale.

Comitato per la tutela della
memoria storica
"ex- Coop Campania"



ASSICURAZIONI

Agenzia: **Gilberto Abbate**

Via del Salvatore, 15

80062 Meta di Sorrento

Tel. 081 5322650

L'Ospedale dei...miracoli!

— Meglio sarebbe dire: dei "miracolati" —

Castellammare di Stabia 16 Marzo 1999, tre giorni prima che la notizia diventasse ufficiale avevamo scritto quanto segue, anticipando gli eventi: *

Infuriano le polemiche sull'Ospedale S. Leonardo e sulle condizioni "di vita" non a norma delle sale... operatorie.

Avete capito bene: sale operatorie! Quelle che dovrebbero essere un esempio di igiene e "sterilità" per antonomasia

La visita fatta dai Nas del ministero, con tanto di telecamera, (nel caso le parole non bastassero a descrivere la realtà) e la conseguente inibizione delle sale operatorie usabili solo in caso d'urgenza sta destando molta preoccupazione nella gente comune e soprattutto tra i numerosi malati ospiti del nosocomio.

Sembra che oltre al mancato adeguamento alle normative vigenti degli impianti elettrici le sale operatorie fossero prive finanche dei portasaponi.

Voci non confermate ritengono che siano state inviate degli avvisi di garanzia sia al direttore sanitario dell'Ospedale che a quello amministrativo.

Ma nel frattempo i poveri malati cosa faranno?

Di questo argomento se ne parlerà anche nel prossimo consiglio comunale. Infatti il presidente della IV commissione permanente di Igiene e Sanità, il medico Vittorio Cambri non appena venuto a conoscenza del problema ne ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno per la prossima seduta del consiglio per sollecitare l'intervento del primo cittadino (sic!).

Ma se venissero confermate queste carenze, sorge spontaneo

un increscioso interrogativo: perché da tempo non si è intervenuti?

Gli organi preposti avevano segnalato ai funzionari regionali le disfunzioni di cui oggi si parla? A queste domande, e a molte altre ancora, cercheremo nelle prossime settimane di trovare una risposta.

Oggi, a cose note, tutti sapevamo, tutti erano intervenuti; a partire da un Sindaco che conosce solo a metà le sue funzioni e prerogative, a finire ad un Onorevole che è abituato a parlare solo a cose fatte: o quando ci scappa il morto o quando scoppia lo scandalo.

È troppo semplice prendersela con la diligenza dell'ASL - dice Attilio Menduni, de "L'Italia dei Valori", oggi "I Democratici" - Dov'erano un anno fa l'Onorevole Vozza e il suo partito, quando a un Convegno proprio sulla Sanità e le eminenze grigie si preoccupavano soltanto di farsi i complimenti a vicenda, non curanti dei problemi della gente? Dov'erano quando il Camper Di Pietro sostava dinanzi allo stes-



so ospedale che oggi "rinneghino", per denunciarne le disfunzioni?"

Questi sono gli "after-day-man", gli uomini del giorno dopo. Un Sindaco che non ha saputo regolare il traffico in città, figurarsi se poteva garantire l'igiene in un ospedale che da anni noi dichiariamo "disastrato"....

Di questo passo prima o poi assisteremo alla proposta di medaglia d'oro all'Onorevole da parte del Sindaco e medaglia d'argento al Sindaco da parte dell'Onorevole. In questo paese tutto è possibile. Basta aspettare!
F.d.R.

IL VERDE, PARDON, IL GIALLO DELLA VILLA COMUNALE

E tutto continua come in una... corridoia

Per sapere qualcosa di preciso sul perché i lavori della villa comunale di Castellammare di Stabia si siano fermati per tanti mesi è stato necessario compiere una seduta spiritica, visto che Sherlock Holmes ha rifiutato l'incarico di investigare.

Per fortuna, tra i vari esperti del crimine, si è fatto "vivo" (si fa per dire) George Simenon, che ci ha assicurato l'intervento del Commissario Maigret.

Dopo un'accurata indagine, durante la quale il commissario ha succhiato 20 kg di tabacco da pipa, si è saputo che il progetto di risistemazione, eseguito dall'ufficio Tecnico del Comune, presentava delle lacune e delle inesattezze. La ditta appaltatrice che ha vinto la gara per i lavori, guarda caso, se ne accorgeva solo dopo. (Ma prima, che cosa aveva guardato?)

Quali sono, allora, queste lacune e questi inconvenienti che hanno rallentato il prosieguo dei lavori? Quali queste "perle" dell'Ufficio Tecnico che hanno prodotto il progetto?

Eccole:

- 1) Difficoltà di reperire sul mercato le pietre di tufo giallo di dimensioni per la posa in opera di cm 41 x 20 x 12. (Ma le hanno veramente cercate?!). Olè!
- 2) Impossibilità di mettere questi conci distanti tra di loro 1 solo cm. Olè!
- 3) Inutilità di scanalare le pietre di tufo sul piano di calpestio per non formare un dislivello che consente di cadere col muso per terra. Olè!
- 4) Non idoneità dell'utilizzo del materiale per la fognatura pluviale. Olè!
- 5) Incompatibilità delle tubazioni di ghisa per la rete idrica e di quelle in PVC per l'impianto elettrico, poiché la loro rigidità non consente di evitare di arrecar danno alle radici degli alberi... (Invece la piattaforma di cemento prevista come sottofondo le farà respirare meglio!!!!) Olè.

Mata Torò! Mata!!!

Erasmus da Rott-e-damme!

joy S.A.S.
ISTITUTO DI
ESTETICA

Via Leopardi, 23
(ang. Viale Europa)
di fronte Osp. S. Leonardo
C.mare di Stabia (Na)
Tel. 081 8715966 - 8703999

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi autofinanziati e autorizzati
dalla Regione Campania per:

**ESTETISTA - PARRUCCHIERE
VISAGISTA**

SCANZANO, ORE 10

*Per un'omelia contestata in occasione di un funerale
(dal giornale "La Voce")*

Lettera del Parroco all'Arcivescovo.

Castellammare di Stabia, 20 febbraio 1999.

Facilmente avrete letto sul "Il Mattino" di ieri, oppure vi è giunta la notizia, intorno al funerale celebrato nella Chiesa Parrocchiale dal sottoscritto, presente il cadavere di Michele D'Alessandro, deceduto per infarto a S. Giovanni Rotondo.

La mia omelia è stata fortemente criticata per non aver messo in risalto i comportamenti camorristici con le violenze, le uccisioni, i lutti... seminati dal morto, quando era in vita.

Posso dirvi con tutta sincerità che ho parlato da Parroco, come strumento della Misericordia Divina, rivolgendo parole di conforto ai familiari in lutto e un accorato invito ai numerosi fedeli presenti alla celebrazione, di pregare e offrire suffragi per l'anima del defunto.

Converrete con me, lo spero tanto, che QUESTO spetta dire ad un Parroco desideroso che ogni suo figlio giunga alla salvezza...

Non competeva a me emettere sentenze di condanna, quasi fossi stato un giudice, parlando durante una celebrazione di suffragio, presente con le sue spoglie mortali, al centro della Chiesa, il Michele; presenti in lacrime la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle ed altri familiari.

La sentenza di condanna spetta alla giustizia, non ad un prete nello svolgi-

mento del suo ministero pastorale.

Sperando di non avervi dato fastidio, mi sento in dovere di ringraziarvi anticipatamente, qualora accostando il Sindaco, riuscirete a convincerlo che la gran parte di quello che scrivono i giornalisti non sono verità, anzi sono falsità o addirittura calunnie.

Concludendo voglio anche farvi sapere che i giornalisti del Mattino e della Repubblica hanno inveito contro di me per reazione e risentimento, esplosi negli articoli dei suddetti giornali, in conseguenza del mio netto rifiuto alla proposta di farmi intervistare sulla vicenda...

Il Parroco

Qualcuno disse: "Chi è senza peccati scagli la prima pietra"; evidentemente non sapeva che, dopo 2000 anni, nonostante il Suo martirio, il mondo sarebbe rimasto lo stesso: pieno di pubblicani e farisei!

La Redazione

"NUMERO DUE - FURGONI - DUE"

(Deliberazione n. 1618; Protocollo n. 1971)

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Premesso che l'Amministrazione Comunale, con proprio progetto, intende ottimizzare professionalmente, mediante corsi di specializzazione, le risorse umane del Corpo di Polizia Municipale, e dotarlo degli strumenti tecnologici necessari ad affrontare le esigenze di un Corpo di Polizia Municipale proiettato verso il domani in un "moderno" rapporto fra Cittadini e Istituzioni;

che numerosi cittadini residenti nelle zone periferiche della città, risentono della mancanza di Istituzioni a cui rivolgersi quotidianamente per richiedere interventi di sicurezza e tutela;

che il bisogno di sicurezza che gli abitanti della città rappresentano quotidianamente è ormai un fenomeno significativo, che non può essere adeguatamente valutato, studiato e soddisfatto, ed al quale bisogna dare risposte concrete, garantendo soprattutto maggiore presenza sul territorio, per vedere, saper osservare ed ascoltare, per poi porre in atto interventi di prevenzione e, quando occorre, di repressione, di tutti quei fenomeni che rendono insicuro il cittadino, che lo infastidiscono, costringendolo a non usare al meglio la propria Città;

che il Corpo di P.M. intende dotarsi di nr. 2 Uffici Mobili, denominati poi "Unità Mobile 1 e Unità Mobile 2", consistenti in due furgoni marca FIAT, tipo Ducato Maxi Gran Volume, allestiti appositamente per l'uso della P.M. ... in grado di fronteggiare adeguatamente ogni evenienza, tramite Personale qualificato che garantirà una presenza fissa, programmata e fattiva sull'intero territorio, svolgendo prevalentemente funzioni di prevenzione, assistenza e supporto alla popolazione Stabiese....

Si ritiene che tale fornitura possa avvenire attraverso l'istituto della licitazione privata con il metodo di cui all'art 16, comma 1, del D.Leg. 24.07.92 n° 359...

La spesa complessiva per tale fornitura è prevista in £ 315.000.000 (trecentoquindici milioni) compresa IVA.

Deliberazione della Giunta Comunale del 19 Novembre del 1997.

Se i risultati si faranno attendere come si son fatti attendere le due unità mobili, potremo sentirci dopo... il Giubileo.

A presto, o meglio... a tardi!

La Redazione

Cafè Excelsior

"caffé di notte..."

Via Bonito, 47
Tel. 081 871.33.99
Castellammare di Stabia (Na)

CODACONS CODACONS CODACONS CODACONS

CARRI - GRU

Istanza di accesso ai sensi della Legge 241/90.

Il CODACONS con sede regionale in Salerno, via M. Schipa n 41, in persona del suo rappresentante di Cast./mare di Stabia Antonio Orazio, con sportello Codacons in via G. Marconi n 87, fa espressa richiesta di accesso formale ai sensi della Legge 241/90 e del Regolamento attuativo approvato con D.P.R. 352/92. Ciò a fine di prendere visione ed estrarre copia della documentazione contenente le seguenti indicazioni:

- numero di prelievi forzati, con carri-gru, di auto in sosta vietata a tutto il 28 febbraio 1999,
- zone di Cast./mare di Stabia dove tali prelievi sono stati effettuati.

A tal proposito si ricorda che il nostro ordinamento si batte per una corretta gestione del territorio da parte della Pubblica Amministrazione ed in particolare per il rispetto degli standards di cui al D.M. 2/4/68 e perseguire i fini di tutela ambientale di cui alla legge 349/86 ed i fini di cui alla legge 266/91, risultando, come da lamenti di nostri associati e da noi constatato, che mai i carri-gru sono intervenuti in zone di maggior traffico caotico dove su strisce rappresentate i marciapiedi sono sempre parcheggiate macchine impedendo il passaggio pedonale.

Ai fini del presente accesso si chiede che venga comunicato l'ora ed il giorno in cui sarà possibile prendere visione ed estrarre copia della documentazione.

In mancanza di una risposta nei tempi previsti dalla legge sarà proposto relativo ricorso al TAR ai sensi dell'art. 25 della legge 241/90.

Cordiali saluti.

**Il rappresentante di C/mare di Stabia
Codacons Campania**

La risposta sembra averla già data il neo assessore Balia, che, evidentemente non possiede auto.

I prelievi forzati della ditta Giordano sono aumentati; la presenza dei vigili nelle strade a forte traffico, è diminuita!

Tutti "imboscati" in auto, moto, furgoncini e furgoni attrezzati. A guardare le strade sono rimasti solo i cittadini stabiesi stupefatti!

PIANTA ORGANICA FARMACIE

Al Sig. Sindaco
Prof. Catello Polito
Comune di Castellammare di Stabia

p.c. Al Presidente della Regione Campania
Via Santa Lucia - Napoli

Diffida per non aver ottemperato alla legge 475 che prevede la revisione della Pianta Organica delle Farmacie ogni anno pari.

Il CODACONS, in persona del suo rappresentante di Castellammare, Antonio Orazio, con sede in Cast./mare di Stabia, Via Marconi 87 e difeso dall'Avv. Fabio Bottoni, dell'Ufficio Legale regionale del CODACONS, con sede in Salerno, Via M. Schipa 41,

PREMESSO

che la legge 475 del 2 aprile 1968, art 2 comma 5, e successive, prevede che il Comune è tenuto a provvedere entro la fine di ogni anno pari alla revisione della pianta organica delle farmacie e che a tuttora tale delibera non è stata ancora affissa all'albo pretorio da noi controllato giornalmente,

che la stessa pianta organica approvata dal consiglio comunale nel febbraio del 1997 è stata dalla maggior parte dei farmacisti contestata in una riunione tenutasi alla presenza dell'allora assessore alla sanità **Ciro Balia**,

DIFFIDA

il sig Sindaco per non aver rispettato la legge 475 e

CHIEDE

agli organi competenti che venga nominato un Commissario ad acta che provveda alla formulazione di una nuova pianta organica, tenendo presente le reali esigenze della popolazione, tenuto conto che allo stato la distribuzione degli esercizi farmaceutici sul territorio è da considerarsi assolutamente anomala.

Il rappresentante di Castellammare del Codacons Campania

Contattati dall'assessore al ramo, ci siamo sentiti dire che alla Regione consigliano di... non preoccuparsi, perchè così vanno le cose...

Caro assessore, noi vi invitiamo a fornirci una dichiarazione scritta di quanto riferito, dal momento che, non essendo né arroganti, né prepotenti (come la vostra Giunta), non ci resta che sperare nella Giustizia! (Gli sviluppi al prossimo numero!)

«UNITRE'» E... AMMINISTRAZIONE

A tutti gli Associati Unitrè e a chi è interessato alla cosa...

La maggior parte degli iscritti ci aveva quasi implorato di scrivere al Sindaco per ottenere un luogo dove poter svolgere le lezioni, visto che spesso volte si è costretti a "saltarle" a causa di cambio di serrature, incendi dolosi, decrattizzazioni selvagge. Giustamente la scuola ha le sue esigenze e noi siamo pertanto grati al Preside del Liceo Classico "Plinio Seniore" che ci ha concesso le aule. Ma se la platea degli iscritti è aumentata a dismisura non è colpa nostra.

Quella lettera che voi volevate riempire con le vostre firme in calce noi l'abbiamo sì fatta pervenire al Sinda-

co; ma questi, a breve giro di posta, dopo averla passata all'Assessore competente, ce l'ha fatta ritrovare nelle nostre mani come se niente fosse stato.

Forse il Comune non ha capito i nostri intenti, perché in quella missiva non chiedevamo né soldi, né patrocini, né contributi; chiedevamo soltanto dei locali idonei dove poter svolgere le nostre "lezioni" (che preferiamo chiamare "incontri").

Forse il Comune non ha capito cosa significa "volontariato"; e noi glielo ricordiamo. Il nostro grazie va ai "docenti" Pippo D'Angelo, Angelo Acampora, Francesco Giuliano, Rita Ammendola, Francesco Paolo Celotto, Michele Pizzella, Antonello Talarico, Nellina Basile, Nadia D'ambrosio, Imma Cimmino, Camilla Scala, Italo Celoro, Rachele Sorrentino, Rita Abagnale, Antonia Severino Ammirati, Luisa Zingone, Evelina Paoletti, Franco Circiello, Antonio Scaramuzza, Stefano Buonocore, i quali vengono a svolgere i loro corsi con spirito di abnegazione e senza percepire una sola lira. (E' forse di questo che si meraviglia il nostro Comune?)

Dobbiamo ringraziare i "professori" An-

tonio Chianese, Enzo Raffone, Antonio Orazio, Angela Anglani, Emilia Ruocco Morgone, Anna Ruggiero, Lucia Mantelli, Giuseppe Conte, che hanno dato la loro disponibilità per dei nuovi corsi che non possono iniziare a causa della scarsità di spa-



zio. A tutt'oggi non possiamo accettare nuove iscrizioni.

Tanto vale per la Signora Anna Pace, che, come altri è in serena attesa per affrontare il corso "Approccio ai linguaggi informatici" (circa 60 iscritti), presso l'Istituto "Graziani". Siamo riusciti ad attivare il corso "Arte Culinaria" presso la Scuola Media "Panzini", il cui preside Luigi Avellino, si è distinto per disponibilità e cortesia, consentendoci l'uso di quella scuola che è un vero gioiello per Castellammare; forse un po' difficile da raggiungere per chi ha una certa età; ma i profumi ed i sapori dei piatti preparati sotto l'attenta sorveglianza della docente Rita Abagnale, meritano una salita fin lassù.

Cosa dire del corso di "Fioristeria e Bonton", tenuto dalla signora Antonia Severino Ammirati, che di volta in volta ci delizia con le sue preparazioni.

Ed ancora. Il corso di "Marketing", da poco iniziato, ha già riscosso grande successo specialmente tra i giovani che vogliono apprendere cose nuove e soprattutto utili per una futura prospettiva di lavoro.

A Piano di Sorrento, la nostra consociata

Unitrè ha ricevuto dall'Amministrazione la piena disponibilità della biblioteca comunale, ampi ed ariosi locali destinati a chi ha veramente voglia di "scambiare" cultura... Qui da noi gli "scambi" forse sono di tutt'altra natura...

Il Comitato di Direzione

LE NOSTRE SCUSE

Abbiamo ricevuto una telefonata da una Signora, madre di un ragazzo "handicappato", la quale ci rimproverava di aver adoperato tale termine impropriamente in un articolo apparso sull'ultimo numero de L'Opinione di Stabia: "I Carri-gru".

Siamo spiacenti se quell'attributo, riferito per altro ad un oggetto e non ad una persona, ha suscitato risentimento in una nostra lettrice.

Non invociamo giustificazioni "letterarie", ma chiediamo semplicemente scusa per aver arrecato dolore in chi ci usa la sua più grande cortesia, quella di seguire la nostra pubblicazione.

Le chiediamo ancora scusa, gentile signora.

La Redazione

ROTARY INTERNATIONAL

Il Rotary Club di Castellammare di Stabia, ha curato la ristampa anastatica di Catello Parisi "Cenno storico-descrittivo della Città di Castellammare di Stabia" Firenze 1842. -

E' possibile prenotare il volume presso le principali librerie della città.

VENEDÌ 9 APRILE
al Teatro Supercinema
di Castellammare

Angelo Acampora
Rosalba Spagnuolo
e Franco Cesarano

presentano:

"DAL GOLFO DI NAPOLI"
un recital con le musiche
di Luigi Denza

BERRINO PROCURATORE SELEZIONA PER



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Ambosessi per l'inserimento al ruolo di **PROMOTORI PREVIDENZIALI** sulle zone di Pompei, Paesi Vesuviani, C.mare, Penisola Sorrentina.

PER CONTATTI TEL. 081 8717014

(orari di ufficio)

Riceviamo e Pubblichiamo

PATTO PER IL SUD

Un patto per il rispetto dei diritti umani

Italia dei Valori, Comitato Prodi, Consultazione Referendaria... un vero ingorgo politico-elettorale. Ma certi stabiesi non demordono, quasi trovassero nell'impegno, nella partecipazione e, soprattutto, nel **volontariato**, una nuova linfa vitale.

Un solo rammarico: dover sostituire la tabella luminosa appena piazzata sulla sede di "Italia dei Valori". Veder scomparire quel **gabbiano**... ma la vita continua, soprattutto quando dietro l'angolo c'è un programma intenso per la politica nazionale e per la nostra città.

Venerdì una mostra itinerante è giunta a Castellammare, con un titolo emblematico: **"Per non dimenticare"**. Un po' la storia fotografica di **Mani Pulite**: quell'atomica che ha sconvolto la politica italiana dei primi anni novanta; quel processo sociale che avrebbe dovuto traghettarci nella Seconda Repubblica. Conservarne la memoria storica non sarà certo un male!

Un **"Comitato per il sì"** troverà ubicazione presso la sede del "L'Italia dei Valori", oggi **"I Democratici"** in **via Denza 32**. Ogni cittadino potrà recarvisi per ricevere tutte le informazioni utili sulle prossime consultazioni. **La sede non è una segreteria di partito**, ma un punto di riferimento per quanti sentono il bisogno di un cambiamento: è il luogo di incontro di tutte le menti pensanti del nostro territorio.

Lunedì 8 marzo il **Camper di Antonio Di Pietro** ha fatto bella mostra di sé (il nosocomio cittadino un po' meno!) in Viale Europa. La **troupe di Telenorba**, nell'ambito del progetto **"Patto per il Sud"**, ha intervistato la gente comune, medici, farmacisti, infermieri dell'**Ospedale San Leonardo**, mettendo a nudo tutte le carenze di una struttura che si avvia

a diventare DEA, ma che presenta ancora problemi strutturali e funzionali da terzo mondo. *Un'isola che non c'è*, in un mare sanitario sempre più... inquinato! Si tratta di un'**inchiesta a tutto campo sull'ASL NA 5**, comprendente 26 comuni da San Giorgio a Cremano fino a Capri. Servirà a mettere a nudo una situazione non più sostenibile.

Arresti, sequestri, morti annunciate, falsificazioni, sperperi e doppi incarichi. In uno stato di tale emergenza è inutile sottolineare quanto improba sia la possibilità di poter giustificare nella più recente gestione i miliardi spesi per una sede megagalattica (e con tutto quello che c'è dietro!) o per le lussuose apparecchiature di fantascientifica videoconferenza telematica distribuite nei dieci distretti e nelle sei strutture ospedaliere ed inutilizzate; o per le **TAC** della ASL, dislocate irrazionalmente sul territorio e prive di personale specializzato, tali da richiedere il regolare ricorso al costoso convenzionamento esterno; o per le reiterate delibere di comando per personale "ben protetto" proveniente da altra amministrazione... In una simile girandola miliardaria scompaiono i soldi per assicurare l'assistenza farmaceutica a migliaia di malati, soprattutto anziani e bambini, ma non mancano mai i fondi per stipendi, prebende, straordinari e incentivazioni dell'infaticabile personale sanitario.

Ed intanto certi edifici ospedalieri continuano ad essere "fantasmi" come quello di Boscotrecase, che, in... costruzione da trent'anni, non è stato mai ultimato; ma la camorra ha ritenuto bene di impiegarlo come ricovero per un arsenale di armi. Ed il sindaco ha ritenuto ancora meglio di essere contemporaneamente direttore sanitario di un distretto della stessa ASL e primo cittadino della stessa città.

Analogo stato di abbandono trentennale e di intermittente edificazione è presente nel vicino ospedale di Gragnano, in un contesto sanitario territorialmente già degra-



dato ed insufficiente.

Ed intanto, altresì, c'è chi muore perché il pronto soccorso non è in grado di offrire assistenza e rianimazione (G.C., di quattro mesi, morto il 2,3,99)

E' così che i superiori responsabili all'organo dirigente della ASL si assumono di buon grado l'onore di nominare, a loro esclusiva discrezione, il manager dell'azienda sanitaria e non altrettanto l'onere di esautorare chi, per pura incompetenza o per semplice correttezza, di manageriale ha ben poco.

Attilio Menduni De Rossi

FEDERFARMA CAMPANIA

L'Unione Regionale dei titolari di farmacia comunica alle Autorità che le farmacie a far data da lunedì 29 marzo p.v. richiederanno il pagamento diretto ai cittadini dei medicinali prescritti per conto del S.S.N.

L'Unione Regionale prevede che la preannunciata azione avrà la durata di mesi 5 a meno che le farmacie non ricevono il saldo delle spettanze secondo quanto previsto dal D.P.R. 371/98.

L'Unione Regionale è disponibile a rispondere prontamente alle ASL, alla Regione o al Governo per eventuali tentativi di composizione della vertenza.

**Il Presidente
Dott. Tommaso Maggiore**



Salvatore Reune
GIOIELLI

Si esegue incastonatura di diamanti
anche in presenza del cliente

Corso Italia, 140 - Piano di Sorrento
Tel. 081 5322165

STORIA DI STABIA

Dalle origini ai giorni nostri

(a cura di Pippo D'Angelo)

(Prima parte)

IL MEDIOEVO, SAN CATELLO E LA GROTTA DI SAN BIAGIO

1 - PREMESSA

L'Impero Romano era al collasso.

I Visigoti, originari della Serbia, erano di poi passati nella penisola balcanica. Nel 401 d.C. questi, al comando di Alarico, irruppero in Italia attraverso le Alpi Giulie, incoraggiati da Rufino, ministro dell'Imperatore d'Oriente Arcadio, che aveva interesse ad alleggerire la pressione dei barbari su Costantinopoli, ma furono sconfitti, prima a Pollenzo, nella Pasqua del 402 e poi definitivamente a Verona nel 403.

Ma nel 410 Alarico ritornò, saccheggiò Roma e si diresse in Sicilia per passare in Africa, ma morì a Cosenza, dove i Visigoti lo seppellirono in gran pompa, facendo passare sulla tomba il fiume Busento deviato, perché il sepolcro non fosse violato.

Suo successore fu nominato Ataulfo e dopo varie vicende salì al trono Teodorico I (418-451), che si distinse come alleato dell'Impero, contro gli Unni comandati da Attila, ma sconfitti nel 451 presso Troyes a Chalons-sur-Marne.

Dopo altre alterne vicende calò in Italia nel 476 Odoacre re dei Visigoti, che spodestò l'ultimo Imperatore d'Occidente Romolo Augustolo, inviando le insegne imperiali a Costantinopoli, proclamandosi Patrizio e governatore d'Italia. Cosa che l'Imperatore d'Oriente Zenone accettò nel 480.

Frattanto aveva fatto carriera alla corte di Zenone a Costantinopoli il serbo Teodorico che tornato in patria fu eletto re degli Ostrogoti. L'imperatore, allora, per disfarsi di Odoacre, che nel frattempo minacciava i suoi possedimenti d'Oriente, gli mandò contro gli Ostrogoti di Teodorico. Odoacre fu sconfitto sull'Isonzo (agosto 489) e presso Verona (settembre 489), e dopo un'effimera vittoria fu definitivamente debellato e fatto prigioniero a Ravenna il 25 febbraio 493, dove dopo 10 giorni fu ucciso da Teodorico.

Nel 497 riceveva dall'Imperatore d'Oriente Anastasio la *legitimatio* di delegato dell'Imperatore.

Nel 526 muore Teodorico e gli succede il giovane nipote Atalarico con la reggenza della madre Amalasantha. Nel 534 morì anche a 18 anni Atalarico e Amalasantha sposò il cugino Teodato associandolo al trono. Questi, ambizioso,

imprigionò la moglie e poco dopo, nel 535, la fece uccidere.

A questo punto l'Imperatore decise di liberare l'Italia dai Goti, e dopo varie battaglie mandò in Italia Narsete nel 550, contro il nuovo re dei Goti Totila, che fu



sconfitto e ucciso presso Roma. Nuovo capo fu eletto Teja, che spinto verso sud, fu sconfitto nel 553 presso i Monti Lattari. Così fu restaurato in Italia l'ordine imperiale.

Ma dopo appena 15 anni, il 1 aprile del 568, calarono in Italia i Longobardi, detti anche Longobardi, con a capo il loro re Alboino.

Dividono alcune aree geografiche in ducati e, fatta eccezione per il ducato romano, che conserva la sua autonomia, si spingono al sud, dove fondano il ducato beneventano, i cui confini arrivano in Lucania.

In mezzo a questo vasto territorio occupato, un piccolo lembo di terra, che va da Cuma ad Amalfi, riesce, nonostante continue incursioni, a rimanere sotto il dominio bizantino. Questo fenomeno si spiega col fatto che i Longobardi, non conoscendo l'arte marinara e, quindi, sprovvisti di flotta, non riuscivano a mantenere l'assedio a luoghi fortificati che avevano sbocco sul mare e da dove si poteva essere agevolmente riforniti e soccorsi.

Se i Longobardi non riuscivano a travolgere il nemico di primo impatto, come spesso accadeva, grazie anche all'apporto della famosa cavalleria, erano costretti a cingere le città d'assedio, cosa che non poteva protrarsi per lungo tempo per le difficoltà di approvvigionamento.

La piana del Sarno, che dobbiamo immaginare all'epoca solcata da un fiume per grande capacità navigabile e macchiata di paludi intransitabili, s'infrange contro la barriera naturale dei Monti Lattari. Su tali altitudini era possibile ritirarsi e arroccare su dislivelli difficilmente accessibili allo scoperto, soprattutto alle manovre di una cavalleria.

Non è un caso che pochi anni prima, nel 552, secondo la testimonianza di Procopio di Cesarea, i Goti al comando di Teia furono, proprio nella piana del Sarno, battuti definitivamente dall'esercito bizantino, comandato dal generale Narsete.

Stabia, come altri luoghi vicini, divenne meta di profughi provenienti da territori caduti sotto la minaccia dei barbari. In questo contesto emerge la figura del vescovo Catello, che dobbiamo immaginare particolarmente sensibile alle disgrazie di chi aveva abbandonato ogni suo avere e, talvolta, familiari e persone care. E, d'altronde, quando i Longobardi scorrazzano per la Campania, mettendo a ferro e fuoco villaggi e cenobi benedettini (famoso l'assalto al monastero di Montecassino avvenuto tra il 580 e il 589), Sant'Antonino, ma probabilmente anche altri profughi, ripara a Stabia.

2- VITA DI SAN CATELLO

La fonte primaria per la vita di S. Catello è ancora oggi costituita da un antico manoscritto attribuito al cosiddetto *Anonimo Sorrentino*.

Questo manoscritto era custodito, fino ad un'imprecisata epoca, nel Monastero benedettino di San Renato in Sorrento, ma già nel secolo XVII più non esisteva.

Difatti il Capasso (*Memorie storiche della chiesa sorrentina*, Napoli 1854) e il Di Capua, (*L'Anonimo sorrentino*, in *Scritti Minori*, Roma 1959) affermano che alla loro epoca - rispettivamente gli anni 1854 e 1959-

il manoscritto originale, in caratteri longobardi, più non esisteva, e che più non esistevano neanche le altre tre copie, di epoca posteriore, che si conservavano, in un anno imprecisato, uno nel Monastero dei Teatini di Napoli, un altro nel Monastero di Santa Maria del Toro in Vico Equense e il terzo nel Monastero di San Giovanni e Paolo di Sorrento (questo terzo manoscritto fu probabilmente distrutto dall'incursione dei Turchi del 1588).

All'epoca del Capasso, però, ne esisteva una quarta copia, non si sa di quale epoca, nell'Archivio della Curia Metropolitana di Sorrento di cui oggi si è persa ogni traccia. Nell'anno 1626 il chierico Antonio Caracciolo pubblicò il manoscritto dell'Anonimo Sorrentino prendendolo dai due codici dei teatini di Napoli e di Vico (*S. Antonini coenobii Agrippinensis apud Surrentum quondam abbatis Vita ab anonimo auctore*, Neapoli, 1626). Pertanto il manoscritto originale, forse del IX secolo, non fu visto né pubblicato mai da nessuno.

Questa puntualizzazione ritengo sia importante ai fini della nostra riflessione, poiché tutte le notizie e le agiografie successive sui santi Catello ed Antonino derivano da questo *Anonimo Sorrentino*, la cui edizione originale non è stata vista mai da nessuno, ammesso, secondo alcuni, che sia mai esistita.

Gli unici autori, però, che hanno esaminato l'Anonimo dal punto di vista formale sono stati il Cortese (*Il Ducato di Sorrento e Stabia ed il suo territorium*, Napoli 1927) e il Di Capua che, senza alcuna esitazione, lo hanno collocato in base allo stile ed al linguaggio, oltre ad altri elementi storici, al nono secolo. Questa la loro ipotesi.

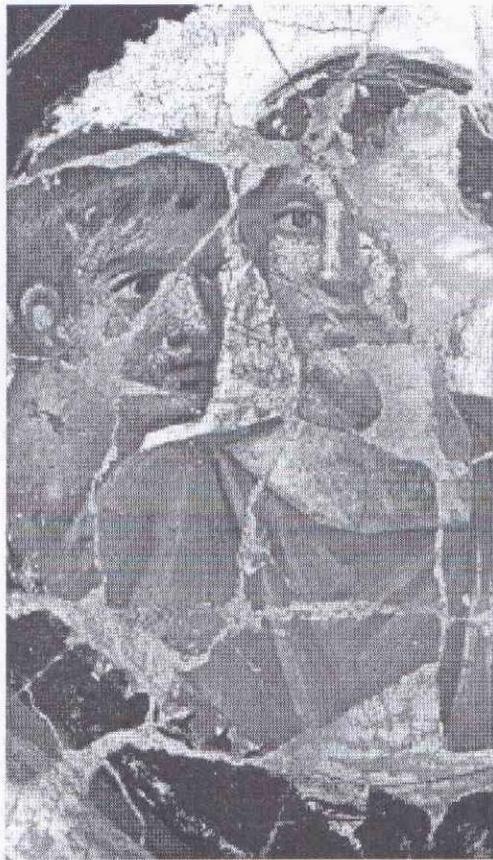
Un monaco benedettino del monastero di San Renato di Sorrento, intorno agli anni 832-950, ma forse più probabile 845, scrisse la vita del patrono sorrentino Sant'Antonino.

Questa vita è composta da un prologo e due parti. Nella prima si narra della venuta di Sant'Antonino a Stabia, del suo sodalizio col vescovo Catello, della costruzione dell'Oratorio in onore dell'Arcangelo Michele sul Faito, il suo ritiro nel monastero sorrentino di Sant'Agrippino, l'elezione ad abate, la morte e sepoltura.

Nella seconda parte, notevolmente più lunga, si narrano i miracoli del Santo.

Qui evidentemente a noi interessa la prima parte, cioè la venuta a Stabia di Antonino ed i suoi rapporti con Catello.

Per avere un'idea chiara delle complesse masioni che il vescovo acquisì proprio nel VI secolo, occorre citare la Prammatica Sanzione, (*Pragmatica sanctio pro petitione Vigili*) emanata da Giustiniano nel 554. Con essa veniva applicato un ferreo sistema tributario, che imponeva, tra l'altro, la responsabilità collettiva dei contribuenti, esponendoli alle vessazioni e alla disonestà



degli esattori.

Per la mancanza di uno Stato di fatto sul territorio italiano, si consentì che la Chiesa ne assumesse le funzioni. Per questo motivo ai vescovi furono delegati poteri che sino ad allora erano stati esercitati dai prefetti. Cioè ai vescovi furono attribuite funzioni di controllo e vigilanza sulle amministrazioni cittadine, laddove esistevano, altrimenti erano loro stessi ad amministrare la comune, assumendo persino funzioni giudiziarie.

A coadiuvare i vescovi in questi incarichi, inediti, il Papa sostituì agli agenti fiscali di nomina imperiale, i diaconi, ai quali i coloni versavano il regolare canone in danaro o in natura.

È in questo contesto e con queste nuove mansioni che San Catello si trovò a dirigere da vescovo la città di Stabia. E se dopo la sua morte il popolo lo volle santo, vuol dire che non solo gli venivano riconosciute elevate qualità religiose, ma anche indubie doti di equo ed oculato ammini-

stratore. Per queste ultime, purtroppo, Catello si procurò dei nemici, i quali, per ottenerne una immediata sostituzione, lo accusarono di diffondere una "perniciosa eresia".

L'Anonimo Sorrentino parla di un suo familiare. Per gli agiografi questa vaga indicazione è bastata per orientare le indagini tra la famiglia del clero. E questo non senza un valido motivo, poiché l'Anonimo riferisce che quando Antonino giunse a Stabia, Catello "*suo eum consortio familiaris associavit*". Arbitrariamente, però, si è sostenuto che l'infame detrattore fosse stato un chierico o un primicerio e che addirittura se ne conoscesse il nome: un certo Rogerio o un tal Tiberio.

Secondo il Di Capua probabilmente egli fu un magistrato greco che nel vescovo Catello trovava un ostinato oppositore alle proprie ruberie. L'ipotesi ci sembra assai pertinente. Solo che se il Di Capua avesse tenuto conto della Prammatica Sanzione, avrebbe sicuramente trovato un accordo migliore tra il "familiare" e il magistrato greco, unendo queste due identità in una sola e, cioè, nel diacono, il quale, come si è detto, era sottoposto al controllo del vescovo.

All'epoca la chiesa condannava le eresie che avevano a che fare con la magia, l'astrologia, l'idolatria e l'aruspicina (l'oracolo ottenuto dalle interiora degli animali). Inoltre i vescovi che abbandonavano la residenza per molto tempo, senza un valido motivo, rischiavano di passare guai seri.

Nelle zone dell'entroterra e sui monti, ossia nei luoghi distanti dal centro urbano e quindi lontano dall'occhio vigile del vescovo, venivano ancora praticati riti pagani, con conseguente idolatria.

San Benedetto, che visse qualche decennio prima di San Catello, fondò il monastero di Montecassino proprio sul posto ove sorgeva un tempio pagano in piena attività.

Che Catello e Antonino si recassero sui monti a officiare la santa messa può trovare una spiegazione proprio nel fatto che in quei luoghi isolati persisteva qualche focolaio di paganesimo. Inoltre l'Anonimo narra che proprio si queste altitudini i due Santi avrebbero avuto la visione mistica dell'arcangelo Michele, che li avrebbe esortati a costruire in loco un oratorio in suo onore.

Ora un avvenimento così straordinario non ci stupisce più di tanto. Basti pensare che all'epoca le visioni angeliche erano diffuse sia in Occidente che in Oriente. Due esempi per tutti.

(continua)

STRADE A RISCHIO, PIAZZE PURE!

L'insostenibile incuria per la gente....

Sabato 20 marzo, ore 9,45, succede quanto si era previsto e spaventato da tempo.

Una delle prerogative di questa città non è solo quella di avere 28 sorgenti, ma anche altrettanti "governanti" che bene farebbero a cambiare mestiere, a prescindere del colore di appartenenza.

Ma veniamo ai fatti, nudi e crudi. Se il traffico è la nota dolente della vita quotidiana, l'incapacità organizzativa del sindaco, dell'assessore, del comandante dei vigili non ha pari altrove! Non vi sono attenuanti di sorta verso chi ritiene che il "mordi e fuggi" sia il sistema migliore per regolare lo svolgersi tranquillo della circolazione. Qui abbiamo l'impressione che la schizofrenia da "carica" stia arrivando alle stelle, fino al punto da pretendere di decorare con oro e argento chi (salvo un'unica eccezione) ha fatto la metà del proprio dovere (Chi vuole intendere intenda!)

Ma i fatti premono. Sono sempre le 9,45 di sabato 20 marzo e si ripete sempre la stessa scena di "sopraffazione" circolatoria da parte di autotreni con rimorchi che fanno a gare per superare abbondantemente tutti i limiti di velocità consentiti. Scappano come auto-sprint, serpeggiano tra macchine in sosta, affrontano le curve della piazza come stessero a Montecarlo, trascinandosi via pali e paletti messi lì (con estremo ritardo) a tentar di proteggere gli inermi passanti.

Capita, allora, che tra la fretta di farsi un "carico" in più e la possibilità di arrecare danno a qualcuno, la scelta cada su questa seconda ipotesi. Eccoti allora il disgraziato di turno: un giovane su un motoscooter che viene letteralmente trascinato per alcuni metri dal rimorchio dell'autocarro, proprio sotto la statua alata dei caduti, quasi a voler simboleggiare la necessità di aggiungere a quelli della guerra anche i caduti della strada!

Sconcertante l'assenza assoluta dei vigili urbani che di sabato, come del resto in tutti gli altri giorni, non fanno più mostra di loro agli angoli delle vie o al centro delle piazze (come ai bei tempi). Oggi viaggiano con mille mezzi, ma risparmiamo le scarpe. Sono trascorsi quindici minuti e solo il casuale passaggio di un "ufficiale" dei poliziotti metropolitani nella sua auto "borghese" ha messo in moto

l'intervento ufficiale. Dove erano gli altri? Se Piazza Principe Umberto è una delle piazze più appetibili dal prelievo "privato" di carrigru (altrettanto privati) perché è lasciato sistematicamente sguarnito di vigilanza?

I punti oscuri di queste oscure vicende stanno prendendo più luce. E i cittadini cominciano ad essere stanchi, gli automobilisti di più. Il paese non intende concedervi oltre un sistema ricattatorio e oltretutto vigliacco di controllo della nostra viabilità. Il "mordi e fuggi", il "multa e scappa" l'acchiappa acchiappa" forzato con mezzi da sbarco non è più tollerato. Abbiate il coraggio di farvi vedere in faccia. Guadagnatevi lo stipendio lavorando come si è sempre fatto nelle città degne di un appellativo di civiltà. Consumate le suole andando avanti e indietro per i viali, le strade, gli slarghi, le piazze e gli incroci. Il vostro compito è quello di regolare e soprattutto di prevenire; non certo quello di arrivare a cose fatte, quando vi aggrada e quando è spesso troppo tardi.

Noi abbiamo un solo intento, e non ne facciamo mistero. Costringeremo l'amministrazione a togliere tutti i segnali di rimozione forzata, lasceremo a parcheggio tutte quelle zone dove la sosta non ostacola il traffico, e soprattutto pretenderemo di vedere nelle strade e per almeno otto ore al giorno quei signori che occupano il bravo posto di lavoro e ricevono il loro "meritato" stipendio non dal portafoglio del sindaco, ma dalle tasche dei contribuenti.

I Camion a rimorchio circoleranno sulle autostrade e non per le vie cittadine, e se per caso l'eterna chiusura di Via Acton si protraesse tra l'incuria dei responsabili, c'è sempre il porto di Torre Annunziata adatto a quelle operazioni di sbarco che finora ci hanno regalate solo strade dissestate e sconnesse, e non vorremmo, ci regalassero anche il morto! Ci è bastata la vita di un quindicenne travolto da un rimorchio alcuni anni fa



(Sindaco D'Orsi, se non erriamo). I cittadini non dimenticano anche se la memoria di certi assessori non va oltre l'ultimo gettone di presenza!

La Redazione

POSTE PRIVATE A STABIA

*Un'occasione di lavoro
per chi ha voglia di lavorare*

La città delle acque è entrata nel novero delle grandi iniziative private, ospitando un'agenzia internazionale per i servizi postali, ecc.; servizi assicurati e ormai sparsi sia in Italia che all'estero.

Il servizio MAIL BOXES ETC che, per la cronaca, sarà operante a breve anche a Castellammare, ha costituito la locale sede proprio di fronte alla sede centrale delle Poste e Telecomunicazioni Italiane e cioè in Via Plinio il Vecchio, quasi a voler sfidare le PT dello Stato. La cosa, almeno per il momento, sembra non aver stupito più di tanto gli stabiesi che, numerosissimi, si recano quotidianamente nell'edificio delle poste statali; ma non è mancato qualche cittadino incredulo, diffidente e meravigliato dal fatto che lì, alla MAIL BOXES ETC si può spedire, ricevere, comunicare e inviare soldi con più rapidità e garanzia, a costi forse un po' più onerosi, ma giustificati dalla serietà dei servizi garantiti, almeno si spera.

Comunque è una nuova svolta per gli utenti stabiesi che vogliono stare al passo con i tempi servendosi, appunto, di tale importante agenzia postale e di telecomunicazioni privata, che ormai ha sedi in tutto il mondo.

Tuttavia la profonda crisi economica che da tempo imperversa a Stabia, lascia indifferenti molti, troppi disoccupati dell'area stabiese (circa il 40%) alcuni dei quali, interpellati a proposito della Mail Boxes Etc., hanno candidamente affermato di ignorarne l'esistenza. Essi chiedono solo un lavoro su vasta scala, per occupare quante più persone sia possibile e per molti mesi, anche se con un contratto a termine. A questi vecchi e nuovi disoccupati stabiesi non si può dar torto, pur avendo essi compreso che il sogno del posto fisso resterà un irraggiungibile sogno: salvo rare possibilità.

Luigi M. Ferraro

CHISTO E' CASTIELLAMMARE...

Parole, musica e tant'ammore...

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Castellammare viene privata di una delle principali risorse economiche e culturali: il turismo.

L'armistizio viene ratificato l'8 settembre 1943. Combinazione vuole che coincidesse con la festa di **Piedigrotta** a Napoli; festa nota soprattutto per svariate competizioni canore.

Settembre è, per chi vive in questa latitudine, ancora un mese che fa parte dell'estate e la città di Castellammare, meta ambita soprattutto da un **turismo termale**, ha bisogno di rilanciare la sua immagine. A volte, quello che non riesce a produrre un esercito di assessori, lo produce inaspettatamente una **canzone**.

Ci pensa, infatti, **Alfredo Ugolino** (Salerno 1899 - Castellammare 1979), un oriundo che si innamora della "città delle acque", a comporre i versi per una canzone: "**Chisto è Castiellammare**" che riesce a far musicare da un mago delle note, il maestro **Gaetano Lama** (per intenderci, l'autore di "Silenzio Cantatore" e "Reginella").

La canzone, pubblicata nel 1946 dalla casa editrice "La Canzonetta", ebbe un grandissimo successo. Fu nello stesso anno incisa da due case discografiche contemporaneamente. Per la "Voce del Padrone" la cantava **Carlo Buti**; per la "Phonotipe Record", invece **Mario Pinto**.

Molti ricordano che negli anni '50, ma anche per buona parte dei '60, veniva cantata quasi tutti i giorni nelle **Antiche Terme**. Anzi, divenne la sigla di chiusura delle serate canore ed erano soprattutto i forestieri a reclamarla.

La canzone è stata ultimamente ripresa da **Rosalba Spagnuolo** e **Franco Cesarano**, i quali l'hanno inserita nel loro prossimo spettacolo intitolato "**Carosello Napoletano**".

Noi ci limitiamo a rendere omaggio alla memoria di Alfredo Ugolino nel centenario della nascita e nel ventennale della morte, ricordando inoltre che, per le "Edizioni del Delfino", negli anni '70 furono pubblicate le sue canzoni col titolo: "Ricorde e nustalgie". Da lì abbiamo riportato il testo in questione.

Angelo Acampora

CHISTO E' CASTIELLAMMARE

*Castellammare,
canta canta tu pure;
tu si' d'o golfo 'e Napule
'na perla, 'na pittura.
Tutte te guardano!...
Cu' ll'uocchie languide
e appassionate...
Surriento, Napule,
Capri e 'o Vesuvio,
parlano 'e te.*

*'Sti furastiere cantano,
suspيرانو pe' tte.
'Mmiez' e ccanzone 'e Napule
mo te vonno vedè.
Chi beve 'st'acqua chiara,
se sana e cchiù nun more.
Chist'è Castellammare
ca te resta 'ncore
e te fa riturnà.*

*Pe' Quisisana,
addo' se gode 'ammore,
'na nenna bionda, pallida,
'na furastera 'e core,
va malinconica...
Cammina sola e canta;
Ammore, ammore!
L'uocchie 'nce lucene:
so 'nfuse 'e lacrime!
Chi sa pecchè?!...*

'Sti furastiere cantano....

*Oje furastera,
si staje malata, viene,
st'acqua 'e 'sti Terme sanano
qualunque male tiene:
Staje malinconica?!...
Si 'o furastiere
nun te vo' cchiù bene,
no, tu nun chiagnere!
'Stu mare, crideme,
t'o fa scurdà!,,,*

'Sti furastiere cantano....

(A. Ugolino - G. Lama)



Le offriamo la possibilità di completare
il pagamento dopo aver superato l'esame teorico

Via Amato, 4 - Tel. 081 8701132
Castellammare di Stabia (Na)



ASSICURAZIONI CIMMINO snc
di Vittorio e Matteo Cimmino
Cell. 0337 943708

AGENZIA ARENACCIA
Corso Novara, 36 - Napoli
Tel. 081 553 53 53
Fax 081 553 52 53



"UNA CITTA' FUTURA"

Da dove cominciare?!

Giunti al terzo anno di pubblicazione del "vostro" giornale e dopo aver passato in rassegna tutti gli aspetti variegati presentati dalla città, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti ed in considerazione che la sola critica, pur necessaria, non basta, riteniamo sia maturo il momento per diventare oltremodo "propositivi" ed a partire da questo numero inizia una "progettualità ragionata" e realistica che ci auguriamo incontri prima il favore dei cittadini e poi l'accoglimento da parte di chi è preposto alla gestione della cosa pubblica.

Riteniamo pertanto che la rinascita e lo sviluppo della nostra città debba avvenire da sud e ne spieghiamo i motivi. Il sud di Castellammare è costituito da una serie di "occasioni" mancate e che ancora adesso possono dare delle risposte mediate ed immediate con un riflesso ed un impatto sulle altre realtà stabiesi.

Immaginiamo, una volta completato la realizzazione dell'ex Calce e Cementi a cura della Metatur, società di Venezia, di portarci idealmente verso il nucleo urbano di Castellammare. Ci troveremo, sulla destra, il costone che è stato teatro di sventure dovute essenzialmente all'incuria dell'uomo (leggi disboscamento selvaggio della parte alta) che ne determinò la frana; mentre sulla sinistra avremo le spiagge con insediamenti balneari, sia di tipo privato che pubblico, con una notevole affluenza di utenti. Poiché è nostro intendimento dare continuità anche visiva, oltre che ambientale, è inimmaginabile mutare l'ambientazione dai fasti della realizzazione Metatur alla cruda attuale realtà di ciò che viene dopo. Si rende quindi opportuno e necessario un adeguamento delle strutture in relazione alla nuova realtà che va evolvendosi, evitando di fatto un impatto traumatico tra quella realizzazione e le strutture circostante e conseguenti.

Continuando il nostro itinerario imbocchiamo, come prima "ipotesi", la Via Acton, sulla sinistra della quale, vi sono gli stabilimenti balneari di cui abbiamo detto, mentre sulla destra lo spettacolo è invece assolutamente squallido e degradato; inevitabile è l'impatto con l'ex Palazzo dei Ferrovieri, abitato attualmente da senza-tetto, ex terremotati e diseredati vari, che presenta un'immagine quanto mai negativa. Occorre quindi, riappropriarsi del manufatto e trasformarlo in una unità ricettiva con tutta la dignità che una struttura così destinata merita.

Un poco oltre, ma dal lato opposto, vi è quella bruttura in cui si è trasformato l'ex Albergo Teta.

Di fronte si stende una spiaggia libera che potrebbe essere tenuta meglio... Come nelle migliori narrazioni si usa dire: e adesso viene il bello! eccoci ritrovati di fronte alla gloriosa Corderia, che, (a prescindere dalla gloria), costituisce un enorme manufatto che, per la parte prospiciente il mare, forma una specie di riserva di caccia per cittadini più meno "introdotti", e per l'altra parte, (in considerazione della ridotta attività manifatturiera) se ne potrebbe ipotizzare la trasformazione in un Museo, tenuto conto delle reminiscenze storiche, nonché le passate realizzazioni in fatto di tecnica del cordame ad uso marittimo.

Proseguendo in questo immaginario itinerario, ci lasciamo alle spalle la stradina di collegamento tra la Via Acton e la Statale 145, utilizzabile per eventuali visite al santuario di Santa Maria di Pozzano, che, (non bisogna dimenticare) è la Patrona di Castellammare. Urgente è il risanamento del piazzale antistante la Basilica, ripristinando l'antico splendore, nonché tutte quelle strutture che ne consentivano una salutare sosta.

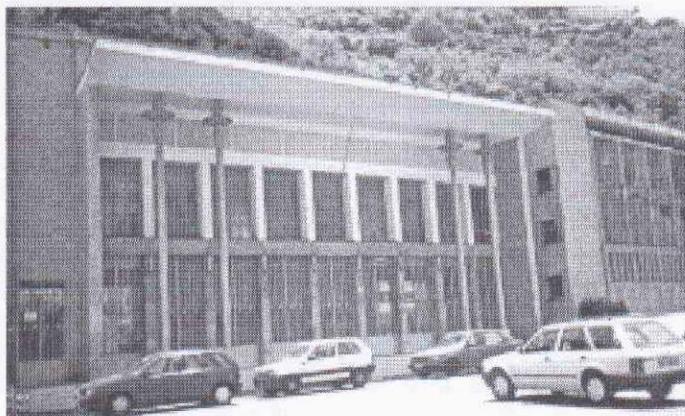
Procediamo su via Acton, superiamo l'ingresso di automezzi pesanti per il locale Cantiere Navale, e sulla destra troviamo la stazione della Circumvesuviana, provvista di ampi spazi che, stando alle notizie raccolte alla spicciolata, addirittura sarebbero stati dati a temporanea concessione per il "movimento terra". Un assurdo sul piano giuridico e su quello ambientale!

Ma gli assurdi non finiscono qui. Siamo finalmente arrivati a Piazza Giorgio Amendola, dove ha sede quella che fu il fulcro delle attività terziarie di quella zona, e che oggi risulta essere uno stabilimento termale abbandonato e del quale nessuno o quasi si ricorda. Le ragioni che hanno prodotto questo costante, lento e continuo abbandono vanno ricercate in una forma quasi "fastidiosa" di esistenza di quel grande patrimonio idrico.

Chi non è più verde d'età, ricorderà il grande movimento di uomini e cose che esisteva in quella zona: un'economia che nei periodi di grande affluenza, assumeva proporzioni macroscopiche. Lo stesso cittadino, non più in verde età, ricorderà come una gestione semi-privatistica, consentì all'allora A.C. Stabia di fare il salto in serie B, consentendo anche alle casse comunali, introiti mai raggiunti.

Erano altri tempi, o altri uomini? Evidentemente l'impostazione del sistema scaturiva essenzialmente dall'amore per la nostra città; per la cura delle nostre strutture; per la capacità di stabilire un reale e sano rapporto per i compiti che si andava a svolgere. Se

"qualcuno" ritiene che le nostre acque minerali servono solo e unicamente alle cosiddette "ubbidienze corporali" questo "qualcuno" è sonoramente smentito dalle analisi e dagli studi fatti in epoca non sospetta dal medico sanitario dell'epoca, dottor Moscoviguri, che, unico e con i modesti mezzi di allora, profuse l'intera esistenza per dimostrare la specificità e l'insostituibilità delle nostre acque nella cura di malattie che si riusciva (e ci sia consentito,



si riesce, tuttora) a guarire.

Per ragioni di tempo e di spazio non ci dilungheremo su questo aspetto clinico-terapeutico, ma se a qualcuno verrà in mente di approfondire l'argomento, basta recarsi nell'archivio storico comunale per rendersi conto della veridicità di quanto affermato.

Tornando invece alla "progettualità" occorre aggiungere che va ripristinato, anche sul piano della dignità ambientale, l'antico stabilimento. Partendo da un presupposto incontrovertibile: il patrimonio idrico delle antiche terme è unico in Europa (e forse nel mondo!). Le attrezzature, le modernità, le strutture tecniche che esistono sulle nuove terme si possono trovare dappertutto, senza nulla togliere alla bontà delle stesse; ma il perno principale del nostro patrimonio erano, sono e resteranno le Antiche Terme.

Ecco perché si rende indispensabili un processo di rinnovamento dello sviluppo della nostra città, nella parte meridionale, applicandosi a approfondire tutte le risorse disponibili onde riportare agli antichi fasti le Vecchie Terme. In relazione poi al tramonto del vecchio sistema degli "affittacamere" ed in considerazione anche delle moderne esigenze della clientela, va quindi acquisita totalmente la vecchia ex Fonderia Jorio per trasformarla in Albergo Termale, con ingresso direttamente nello stabilimento, essendo la stessa confinante con il muro di cinta delle Terme. Segnale fortissimo sarebbe questo indirizzo, in quanto gli operatori economici del settore e gli investitori occasionali, non resterebbero insensibili di fronte a questa inversione di tendenza; e con questa operazione si renderebbe giustizia a circa quarant'anni di abbandono.

In sintesi, un'operazione politico-economica dalla quale scaturirebbe senz'altro benessere per tutti con un riflesso certamente positivo per l'intera comunità stabiese.

L.S.

ANDRA

"TUTTO SULL'INFORMATICA"

Via Fusco, 1

Tel. 081 8739585

Castellammare di Stabia (Na)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO...

ULTIMO ATTO DI UNA STORIA INFINITA?

Forse! Chi lo può dire?

Nella politica stabiese si è capito che non c'è nessuna certezza e **Palazzo Farnese**, più che il luogo dove si dovrebbe lavorare nell'interesse della collettività, sembra un **circo equestre** dove non si capisce mai chi entra per prima in scena. Mentre tanti comuni limitrofi si sono dati una "mossa" e cominciano a lasciarsi alle spalle un passato di degrado socio-culturale, mentre la Napoli di **Bassolino** caparbiamente affronta e migliora costantemente le problematiche legate alla vivibilità, mentre la Salerno del sindaco **De Luca** viene additata dal presidente **D'Alema** come valido esempio di città ben amministrata, a Castellammare, invece, si continua a rimarcare un avvilente clima di squalore politico che non permette ad un sindaco eletto col 73% dei consensi di governare la città. Per rendersene conto basterebbe presenziare a qualcuno dei "clandestini" consigli comunali che si tengono saltuariamente ormai nella più completa indifferenza di tutti, senza alcuna pubblicizzazione degli argomenti all'ordine del giorno e in orari impossibili (forse solo per arraffare un ulteriore gettone di presenza che scatta dopo la mezzanotte).

Purtroppo i cittadini non partecipano ai "**bivacchi**" comunali forse per l'orario, forse perché non amano andare al "circo" o anche perché è più facile piangersi addosso che rimbocarsi le maniche o perché sperano sempre che l'amico, il parente, il conoscente che è stato eletto, possa risolvergli i problemi personali come il lavoro, la licenza, il certificato, il contributo. Una mancanza di partecipazione che dovrebbe far riflettere tutti adesso e non certo dopo le elezioni.

A quindici mesi dall'elezione del novembre del '97 si parla sempre più insistentemente di **azzeramento**, di rimpasto, di nuove nomine, di dimissioni, di revisioni d'una maggioranza che è anche opposizione a se stessa, in definitiva prende sempre più consistenza una seria ipotesi di "rottamazione".

Chi esce? Chi entra? Chi resta?

Tanto per cominciare, visto che 23 sono pochi, si pensa di aggiungere **altri posti a tavola**, con l'inevitabile conseguenza che sarà sempre più difficile fare ulteriori divisioni di quanto rimasto con enorme disappunto dei verdi che, arrabbiati per non aver avuto nessuna poltrona starebbero per sbattere la porta nella più completa indifferenza del mondo politico cittadino e delle associazioni ambientaliste che non si sono mai accorte della loro presenza in consiglio (soprattutto quando erano in discussione problematiche legate all'ambiente: il porto turistico, il traffico, gli abusi edilizi, ecc.)

Comunque a parte tutto sembra proprio che il bravo e corretto **Scala** si farà disciplinatamente da parte per lasciare il posto ad un "moderato" o ad un "cattolico".

Cosa ci azzecca questo moderato, cattolico che sia, con la figura del presidente del consiglio? Non si riesce a capirlo e c'è da chiedersi allora se poi in consiglio comunale sono tutti talmente esagitati e atei che può costituire titolo preferenziale ostentare moderazione o andare a messa la domenica. A questo punto è lecito pensare che la maggioranza dei consiglieri non ha voluto il signor **Sancez** su questa prestigiosa poltrona dal ragguardevole stipendio solo perché si è sospettato che, provenendo dal partito socialista, non fosse né moderato, né cattolico.

Vuoi vedere che per accedere a quella prestigiosa poltrona avrebbe dovuto esternare queste riserve qualità con un pellegrinaggio a piedi scalzi a Canossa, magari con il capo cosperso di cenere? Va bene che **Parigi val bene una messa**, ma il troppo neanche bisogna pretenderlo.

Oltretutto determinati valori dovrebbero restare al di fuori della politica per cui sarebbe più logico nell'af-

fidare incarichi, presidenze, poltrone sediolini e sedioloni, chiedere e pretendere solo un onorevole curriculum di galoppino speso nelle file della DC, del PSI o anche dello stesso ex PCI, magari con una bella lettera di presentazione di qualche ex padrino politico.

Al di là di tutto un fatto è certo, la nave è in difficoltà e l'**equipaggio** è mediocre, turbolento



Che fare allora? Come uscire da questo vicolo cieco?

Bene farebbe il "tenace" sindaco a non far proprio niente o, meglio ancora a sfolire la maggioranza. Potrebbe risultare un ottimo rimedio che gli consentirebbe di avere più disponibilità per i compagni di partito; lavorerebbe meglio e si potrebbe "**sfiziare**" di più con una opposizione più numerosa e arrabbiata. Una soluzione che non dispiacerebbe nemmeno ai suoi cittadini che poi in fondo si sono anche affezionati agli attuali amministratori e ne conoscono bene le capacità e i limiti.

Un cambiamento nella giunta potrebbe risultare traumatico soprattutto per quanti hanno gradito quella inusuale "genialità" creativa che si è espressa a natale con la collocazione di un cosiddetto **presepe** in piazza Municipio, dal modico costo di 18 milioni. Allora, per finire via così. In fin dei conti cambiare per non cambiare non ha senso e perciò come direbbe la simpatica Creolina di Telegaribaldi: "**Cumm'è bell' a campà!**... Purtroppo non di certo a Castellammare.

Antonio Moricone

La sfida continua, ma è truccata?

Juve Stabia e Palermo, domenica dopo domenica, si stanno giocando il primo posto nel campionato che, consente di essere promossi direttamente in serie B senza passare per la strada impervia dei play-off. Il duello è avvincente, ma il Palermo preoccupa i sostenitori delle vespe per il suo peso "politico", più che per le sue effettive qualità di gioco e di uomini.

In effetti, Palermo è la quinta città italiana per numero di abitanti e rappresenta la bandiera di un'intera regione, la Sicilia, che è esclusa al momento dal grande calcio, nonostante l'entusiasmo dei suoi tifosi e la presenza di alcune strutture sportive importanti come la Favorita.

La stessa Federazione Italiana Gioco Calcio ha aiutato la città di Palermo a non scomparire completamente dalla scena una decina di anni fa, quando la vecchia società era fallita e il nuovo sodalizio, invece di ricominciare dai campionati dilettanti, era stato iscritto alla serie C2, dove aveva già incrociato la Juve Stabia.

Anche questa stagione il Palermo avrebbe dovuto giocarla in C2 perché l'anno scorso era retrocesso sul campo, avendo perso nei play-out con la Battipagliese, ma ancora una volta la "sorte" lo ha baciato e per il fallimento dell'Ischia è stato ripescato nel campionato di serie C1.

Certamente pochi si aspettavano che una squadra, attrezzata per la C2, potesse essere protagonista ad alti livelli anche in C1, ma l'euforia del suo ambiente e qualche favore arbitrale ha aiutato il Palermo, che si trova adesso nella condizione di potere, addirittura, effettuare il salto in serie B. Sarebbe bello che in questo duello emozionante contasse solo la forza delle due squadre sul campo e non incidessero altri elementi di geo-politica sportiva o di blasone che, potrebbero indurre la Federazione a preferire i siciliani.

Purtroppo nella doppia sfida tra le due compagnie non si può dire che l'arbi-

traggio sia stato completamente imparziale se è vero, come oggettivamente documentano anche le immagini televisive, che il Palermo ha usufruito di un decisivo calcio di rigore a Castellammare, proprio nell'ultimo minuto di gioco, e alla Juve Stabia ne è stato negato uno molto evidente nella sera di Palermo.

E così, alla delusione dei punti persi nei confronti diretti, si deve aggiungere il vantaggio dei rosanero, ai quali basterebbe finire il campionato appiati alla Juve Stabia per essere promossi direttamente in B. Se le lotterie sono state falsate, se il gratta e vinci non sembra affidabile, se persino nel lotto sono state accertate molte truffe può il calcio essere un gioco puro e incontaminato?

Nonostante i precedenti poco incoraggianti che si sono verificati fino all'anno scorso con i tanti regali alla Juventus per il suo ennesimo scudetto chiacchierato, mi piace pensare che la Juve Stabia possa superare ancora il Palermo in virtù della sua difesa più arcigna, del suo centrocampo più solido e del suo attacco più spettacolare.

Gianfranco Piccirillo



Al 30° SAOLONE della NAUTICA, svoltosi alla Mostra d'Oltremare dal 6 al 14 marzo scorso, il "CLUB GOMMONAUTICO STABIA" è stato presente con un proprio stand.

La manifestazione ha dato la possibilità al Club di farsi ulteriormente conoscere e di raccogliere numerose adesioni ed intrecciare, inoltre, cordiali rapporti di collaborazione con gli Enti ed Associazioni che si interessano di nautica.

Per informazioni

Tel. 081870.5041

Internet: alddavin@tin.it

"VACO 'E PRESSA!!!"

Questa istruttiva e gradita testata mi fa tanto pensare ad uno tra i vari giornali usciti, nel passato, a Castellammare.

Il "Vaco 'e pressa", così come "L'Opinione di Stabia", raccoglieva le notizie, i commenti, la storia della nostra città, anche sotto una chiave umoristica che, allora come oggi, ha sempre fatto il piacere del lettore.

Diverse persone che sono divenute poi personaggi e importanti cittadini hanno siglato vari articoli su di esso.

La testata fu poi venduta e continuò l'uscita a Napoli.

Peccato che nessuno di essi sia più vivente e possa dare diretta testimonianza di ciò.

Perciò, quando ho il piacere di leggere la Vostra rivista, penso al "Vaco 'e pressa!" ed a coloro che vi scrissero: ricordi di un tempo passato quando essere cittadino di questa città doveva rappresentare un vanto e non, come adesso, una vergogna, e mi immedesimo nei suoi personaggi.

Purtroppo, non vi sarà più neanche "Fonzo 'o pazzo", in villa comunale, con un cilindro in testa e con le copie del giornale da vendere tra le mani. Fermato dalla gente che lo voleva prendere in giro, ripeteva sempre: "Vaco 'e pressa!... (e scompariva).

Giuseppe D'Alessandro

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania

**BANCA
DI CREDITO
POPOLARE**

Sede Sociale
e Direzione Generale:
Torre del Greco

34 filiali
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081 8712923

CIUCCIARIELLI E... DEMOCRATICI

Prove di politica prossima ventura

Il **ciuccio** c'è, il **movimento** pure. Piaccia o non piaccia ci troviamo di fronte a una realtà che sta conquistando consensi e simpatie oltre ogni aspettativa.

Chi sul simbolo ci scherza sbaglia, ignorando quanto sia più offensivo servirsi del tricolore per sovrapporvi slogan da stadio, anziché chiamare a proprio **testimonial** un innocuo animale.

I Democratici si sono, infatti, limitati a farsi rappresentare da un animale docile e testardo, umile, ma laborioso. Bisognerà solo metterlo alla prova!

Noi, poveri scribacchini, che godiamo solo di soddisfazioni postume, ricordiamo quando, in tempi non sospetti, ci auspicammo un'alleanza tra **Segni** e **Occhetto** come cambiamento epocale dei nuovi tempi. Il muro di Berlino era caduto e la Destra andava riabilitandosi. Fu un'occasione mancata che si ripeté alcuni anni dopo, quando i due personaggi d'allora non erano più gli stessi. Una vittoria ed un tonfo, non troppo dissimili da quelli che colpirono il "pio" **Berlusconi**.

Oggi ci si riprova, dopo rimpasti mal digeriti dall'opinione pubblica e cambi di guardia che non garantiscono la sovranità popolare. Ci riprovano: il "sanguigno" **Di Pietro**, il "rinnegato" **Prodi** e cento **Sindaci** "padellari". Ci riusciranno? Saranno gli eventi a dirlo. Si avverte, però, una ventata di novità in un panorama politico divenuto troppo presto già obsoleto.

La **consultazione referendaria** comincia ad essere sentita profondamente, sia dai politici di turno che, col treno in corsa, sono saliti all'ultimo momento sul predellino della "democraticità, sia dalla gente comune che ama far sentire la sua. **"Questa volta non ci fregheranno!"** (pensano in cuor loro) E speriamo che sia veramente così.

Ma, passato il referendum, ci aspettano altre scadenze importanti. **L'elezione del Presidente della Repubblica** che, speriamo, sia per l'ultima volta appannaggio dei cosiddetti "Grandi Elettori", e le **politiche**, che potrebbero arrivare prima del previsto.

Non possiamo prevedere quale sarà il panorama in quei tempi; se cioè volgerà al bello per uno schieramento o al brutto per l'altro. Certo sarà il popolo a decidere da che parte schierarsi; chi promuovere e chi bocciare, inesorabilmente. Ma se, come ci si augura, dovesse vincere questo raggruppamento che vuol far rinascere, più che l'Ulivo, ciò che esso rappresentava, noi ci permettiamo, con doveroso anticipo, lanciare alcuni "consigli per l'acquisto".



Abbiate il coraggio di parlare chiaro non solo a chi vi ha votato, ma soprattutto a chi non l'ha fatto. Dimostrate, con originalità, che la vostra scelta era la migliore: non vendete fumo, ma assicurate fatti!

Non lanciate "programmi"! Sì, avete capito bene: risparmiate la platea elettorale di quest'elenco interminabile di buoni propositi che, poi saranno regolarmente disattesi. Parole, parole, parole...

Non vorremmo essere né pessimisti, né disfattisti. Tutt'altro: vorremmo sbagliarci! Ma purtroppo un tarlo ci rode dentro. Cosa cambierà dopo il fatidico giorno? Pagheremo più tasse o meno tasse? Ci sarà una, due, tre o altre infinite manovre di primavera (come fossero pulizie di casalinghe) o ci lasceranno il portafoglio in pace? Ci sveglieremo più ricchi o più poveri quel famoso "giorno dopo"? La televisione sarà la stessa o cambierà? Avrà vinto uno solo o avranno vinto tutti?

Evitateci questa mortificazione.

Dite alla gente che se vi voterà voi non le promettete la luna nel pozzo, ma sacrifici sopportabili per migliorarne lo stato sociale. E sapete come si riesce in questo? Peggiorando il vostro stato... patrimoniale!!! (Avete ri-capito bene!)

Se non vorrete **"fare politica"** (come un cuoco può fare uno stufato) allora bisogna cambiar regime, e cominciare a **"servire" il popolo**. (Lo abbiamo già detto, no?!)

Eliminate **prebende, privilegi e guarentigie** che sono fuori dai tempi (ma non fuori del portafoglio) a tutti i livelli, dal **"Primo"** all'ultimo dei cittadini. Il giorno in cui avremo una classe dirigente **"povera"** forse saremo il popolo più **"ricco"**. Riducete ad un numero ragionevoli i cosiddetti **"legislatori"** e le centinaia di migliaia di leggi che affastellano il nostro sistema legislativo; ma fate rispettare quelle che restano; fino in fondo! **Amministrate** il Paese come amministrereste il vostro bilancio familiare. Date agli Italiani l'**educazione** che daresti ai vostri figli! Sradicate la malapianta della **criminalità** con tutti i mezzi che vi competono (e se necessario, anche con qualcuno che non vi compete) e scoprirete che questo stramaledetto Sud può veramente diventare la **Florida** di "prodiana" memoria.

Altrimenti avrete **perso** e, soprattutto, insieme a voi avrà perso il **Paese** intero.

Tanto dovevamo. E arrivederci.

T.&T.

TOTO-TORTA

Presidente del Consiglio (Popolari) **Raffone**

Presidente SINT (Verdi) **Aitra**

Presidente SEM (Rifondazione) **Ragone**

Presidente Terme (PDS) **Bruno**



N.S.

MUSIC - STORY

I CRONOS QUARTET

Tra il 1975 ed il 1999 **David Harrington** fondava i **Cronos Quartet**, un gruppo che inizia la carriera a Seattle ma che, non avendo molto spazio nel mondo accademico, si sciolse negli anni '80, instaurando un nuovo rapporto di ricerca con suoni dell'anima.

Oggi, dopo 25 anni, il gruppo ritorna con gli stessi componenti: **David Harrington** violinista, **John Sherba** violino, **Hank Dutt** viola.

Riprendono i concerti e con essi escono anche tre filmati elaborati da **Manfred Waffender** con dieci CD che documentano la loro storia. I

tour organizzati in tutte le piazze del mondo, portano alla luce più di 600 composizioni documentate in ben 30 dischi incisi nella loro intensa attività, oltre a numerosi premi presi nei vari tour europei (consegnando oltre 400 partiture a compositori di tutto il mondo).

La loro catena musicale è legata al compositore **Anton Webstern**, al tango di **Astor Piazzola**. Il repertorio continua in misura molto vasta e comprende jazz d'avanguardia, come quello di **John Zorn**.

I Cronos Quartet sono gli autentici portavoce di una musica che na-

sce dal silenzio dell'anima, considerando che ogni storia musicale è nata dalla religione. La stessa non cesserà mai di esistere nell'uomo, il quale ha instaurato un rapporto che interagisce nello sviluppo sociale, spirituale e musicale.

Moltissimi sono i compositori spirituali come **Part**, **Gorekcki**, **Gubaidulina**, **Kancheli**,

Harrington propone di vivere la sua musica come punto fermo; un punto per la riflessione in cui l'anima si ritrova in perfetta armonia con la natura e dove le parole non servono...
Edy Ferraiuolo

BASKET TEAM STABIA: LA PALLACANESTRO GIOVANILE A C/MARE

Da circa tre anni, a C/mare, il Basket giovanile sta prendendo sempre più piede grazie ad una società che vede come suo primo obiettivo la promozione e lo sviluppo della sola attività giovanile, di chi si sta parlando?

Del Basket Team Stabia -Scuola di Pallacanestro- naturalmente!

Questa società avvalendosi della collaborazione di "DODICI" istruttori, tutti qualificati ed aggiornati alle più recenti problematiche sportive, porta avanti con circa 250 iscritti, oltre all'attività cestistica, anche un'opera socializzante tra il suo organico e la popolazione stabiese in genere, infatti si organizzano periodicamente manifestazioni aperte a tutti per amanti e non di questo sport, proprio per riunire sotto la parola PALLACANESTRO sia sport che cultura cittadina.

Numerosissime sono le attività che questa società porta avanti sia in campo regionale, sia in campo nazionale; uno di questi è fuor di dubbio il nostro torneo natalizio, divenuto ormai tappa fissa per tanti stabiesi, che dal 26 al 30 di dicembre vedono contrapporsi in una delle nostre palestre selezioni di squadre provenienti da ogni parte d'Italia, come Formia, Bologna, Pesaro, Desio, Roma ed altre; tutto ciò è reso possibile non solo grazie alla disponibilità degli addetti ai lavori, ma anche alla presenza di sponsor e soprattutto al Comune di Castellammare di Stabia, che rendendosi ormai conto dell'estensione del movimento e dell'importanza dell'aspetto aggregante, hanno messo a disposizione la propria collaborazione per la promozione dell'evento.

Parecchi altri appuntamenti bollano nel calderone del Basket Team Stabia, volete sapere quali?

Sicuramente i tornei di La Spezia e Pesaro, che stanno riscuotendo tantissimo entusiasmo e numerose adesioni, anche da persone che nulla hanno a che vedere con il Basket.

In fase di preparazione è la festa di fine anno sportivo alla Scuola Basket Brunamonti (associazione di circa 30 società cestistiche di tutte le regioni d'Italia, alla quale la nostra società è affiliata da circa 2 anni), che vedrà incontrarsi a MIRABILANDIA tutti i nostri iscritti con i tesserati di altre società italiane.

Anche la nostra festa di fine anno sportivo sarà un appuntamento da non perdere, per tutte quelle persone che come noi del Team Stabia hanno voglia di fare qualcosa di importante per la nostra cittadina.

Tutti coloro interessati alla nostra attività e ai nostri corsi di Basket e Mini Basket si possono rivolgere tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 presso la palestra dell'I.T.G. Vitruvio sito in via D'Annunzio.

Basket Team Stabia
Vito Gallotti

LE SUFFRAGETTE DEL DUEMILA

Incontro- dibattito su "parole e donne"

Ad opera della dinamica presidentessa della FIDAPA, Nellina Basile, all'Hotel dei Congressi si è svolta l'8 marzo scorso, una "riflessione" sul cammino percorso dalle donne alle soglie del 2000.

Con la francese Olimpia De Gouges (1798) e l'inglese Maria Wollstonecraft (1792) nasceva il "femminismo", movimento sociale tendente all'uguaglianza giuridica, sociale e politica della donna con l'uomo.

Movimento ripreso nel 1904 dalle suffragette con la formazione in Inghilterra della "International Women's Suffrage Alliance". Sono state le prime donne di questo movimento a toglierci dal luogo di umiliazione dove per lungo tempo il maschio imperante ci aveva legato per la sua "foza fisica" e non certo mentale. E a nulla erano valse una Madame Curie o una Pulzella d'Orleans a riscattarci nel corso dei secoli. Anche se talora il femminismo ha assunto risvolti estremi là dove la amoralità diventa cinismo anche nell'uomo (cioè nel '68 o nel "caso Lewinski").

Ma dopo un secolo di battaglie solo adesso è stato approvato lo stupro come delitto contro la persona per non parlare del ricatto psicologico con cui vengono costrette le donne sole e senza marito nel quotidiano.

Pur tuttavia, dal 1904 qualche altra cosa è mutata. Col femminismo le donne si sono riconosciute come in un sindacato, per apporre alla forza del maschio il loro prestigio e il rispetto di se stesse, e la propria capacità non solo di procreare ma anche di cimentarsi in imprese belliche (sareno anche soldati!).

La riflessione dell'8 marzo verteva sulle "parole". Relatrice Elvira Celotto, del Liceo Scientifico, si è sviluppato un vivace dibattito, se cioè fossero le parole a confinarci nei nostri ruoli subalterni o se il maschio abbia dato un senso alle donne nella loro accezione quotidiana. Sono state lette due poesie: una di Maria Criscuolo e un'altra di Elvira Manfuso dalla nota Camilla Scala. Al dibattito hanno portato il loro contributo altre "donne del Mediterraneo": polacche e svedesi trapiantate in Italia e aderenti all'UNITRE.

La serata si è conclusa all'insegna di un buffet multicolore preparato dalle donne della FIDAPA: manicaretti per i quali i maschi non ci hanno ancora raggiunti.

Mentre i "maschi" del Comune non hanno ancora "partorito" l'assessore alle "Pari Opportunità" e ancora una volta ci hanno "parcheggiato", noi ci chiediamo: "Ma fa' che ci temono?!..."

Maria Criscuolo

ARTISTI (STABIESI) IN VETRINA

ANTONIO GARGIULO OVVERO: "LA TRAMA D'OMBRA NEL GOLFO DELLA STORIA"

Un sentimento forte, volitivo della vita; un penetrare caparbiamente, con fremito, con violenza gestuale, con immaginazione fragorosa, con sanguigna disperazione, nei rottami deformati e drammatici del mondo contemporaneo; nella tenera e commossa opacità dei suoi desideri incolpevoli ed effimeri: sono queste le qualità che fanno di Antonio Gargiulo un testimone attento e palpitante del nostro tempo.

L'alta classe pittorica a cui è pervenuto dopo anni di inesausta ricerca e di febbrile operosità, contraddistingue un temperamento attivo, indagatore, perennemente insoddisfatto di sé. Non c'è frammento di natura, squarcio d'esistenza, attimo di sentimento, lampo di immaginazione, che non venga tradotto in linea, forma, colore, tono musicale, cadenza ritmica.

Un mondo di emozioni incessanti e inesauribili sono al fondamento di ogni sua opera; e in esse palpitano, si cozzano si addensano per tessere quella invisibile e oscura trama di materia che non è solo percezione di bellezza, ma anche memoria, elegia, rimpianto della vita.

Le lontane e pregnanti radici di quest'arte matura e inequivocabilmente satura di stimoli intellettualistici vanno ricercate anzitutto nel disegno forte, incisivo e graffiante di Guttuso; nell'acceso cromatismo di De Stael; nel tonalismo chiaroscurale di Sironi; nella luce ironica e dissacrante dei volti di Bacon; nell'exasperazione

cromatica di Soutine; in quel "segno" maturo che non mira ad esprimere solo l'armonia della forma e del colore, ma anche il sentimento del dolore, del mistero, del destino; cioè il dramma della sconfitta individuale come immagine tragica di una visione tutta interiorizzata.



Gargiulo si cala dentro la storia, ne percepisce i conflitti e le miserie infinite, le pene e le speranze deluse, nel contorcimento atroce dei corpi, nel gesticolare palpitante delle braccia, negli sguardi allucinati e spettrali.

Pensiamo al ciclo delle "maternità" con quei volti appassiti e spenti nel verde cinabro della sofferenza; ai lugubri profili delle don-

ne vietnamite; ai "crocefissi" quasi sempre acutamente monocromi; ai "torsi" inquietati e cupi; ai "frammenti marini"; ai paesaggi con case ed alberi. Pensiamo alla poesia dolente e raffinata delle "figure", alle linee angolose e frantumate di corpi che racchiudono nell'anima la forza di una passione disperata, la violenza e lo sfacelo di una maschera grignante e beffarda.

Queste figurazioni tragiche e potenti trovano il loro naturale e plastico controcampo nelle sculture, nei bassorilievi, che Gargiulo viene componendo in questi ultimi anni di attività incessante e liricamente ispirata.

Così nei "Canottieri" della villa comunale; nella "pallavolista", nelle formelle del portale della chiesa di Santa Maria dell'Orto; nei numerosi "busti" e "Testine", nei "teschi", più che la linea, la volumetria, la grazia all'artista sembrano interessare il forte e vibrante dinamismo del gesto, l'incalzare dei contrasti formali, la resa della materia, la sintesi emotiva dell'espressione.

Gli esiti più alti della sua raggiunta maturità espressiva, Gargiulo li manifesta in questa sua sacra e desolata religione della vita; in questo epos della quotidianità, raffigurato senza orpelli o vacue ricercatezze formali, con immagini purissime che testimoniano del suo profondo e schietto sentire, della sua commossa e solidale partecipazione al dolore struggente, infinito, oscuro di tutti gli uomini.

Michele A. Pizzella

Consulenza ed Assistenza
Assicurativa
e Finanziaria



Con noi il tuo futuro è
"ASSICURATO"

Via Pietro Carrese, 25/B - Tel. e Fax 081 8711009
Castellammare di Stabia (Na)

Centro Direzionale (Napoli) Isola G/8 - Tel. 081 7877129 - 081 7877777

1-X-2

Tabaccheria GARGIULO

Totocalcio - Totip - Totogol

Piazza Pr. Umberto, 18

Tel. 081 8717066

Castellammare di Stabia (Na)

CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

Terapie Ambulatoriali
Domiciliari
Semiconvitto

Convenzioni S.S.N.
Dir. San. Dr. Paolo NARDELLI

Via Napoli, 260
Tel. 081 8701957 - Fax 081 8704756
Castellammare di Stabia (Na)

ASSOCIAZIONE META FELIX

Centro di Riabilitazione

Terapie Ambulatoriali
Domiciliari
Convitto - Semiconvitto

Dir. San. Dr. Giuseppe Ferraiuolo

Corso A. Volta, 280 - Tel. 081 5299340
TERZIGNO (NA)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NA 5 CASTELLAMMARE DI STABIA

TURNI DELLE FARMACIE DOMENICHE E FESTIVI - APRILE 1999

- 4 - Gava - Talarico
- 5 - Ravallesse - San Ciro
- 11 - Lombardi - Scepi
- 18 - Imparato - Ponte Persica
- 25 - Cuomo - Pisacane

TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

- 3 - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Guacci)
- 6 - Donnarumma - Scepi - Imparato (interv: Scepi)
- 10 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Lombardi)
- 17 - Talarico - San Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Gallerani)
- 24 - Ravallesse - Pisacane - Lauro (interv: Lauro)

SERVIZIO NOTTURNO

- 1 - 15 - BOSSO
- 16 - f.m. - CUOMO

Gentilmente offerto da Farmacia San Nicola - Dr. V. Bosso
Via Annunziatella, 37/b - Tel. 081 8719716

NUMERI UTILI

- Ospedale San Leonardo - 081 8729111
- Guardia Medica - 081 8729277
- Vigili Urbani - 081 8712898
- Croce Rossa - 081 8712929